Anno 64 — Mercoledì 6 Novembre 1929 - Anno VIII — N. 266

GIORNALE DEL FRIULI
"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, ditte, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

"Sulle Alpi come sul Carso, in Macedonia come a Bligny, sul mare come nell'aria, sempre e dovunque di glorioso purpureo sangue italiano, rosseggiarono le ali della Vittoria"

I Mutilati rivendicano il grandissimo contributo apportato dagli italiani alla Vittoria

UN VIBRANTE ORDINE DEL GIORNO

La relazione del comm. Presti

ROMA, 5.

Il Congresso Nazionale della Associazione Mutilati si è occupato nella seduta odierna dei problemi assistenziali sui quali ha riferito il comm. Vittorio Presti. Dopo aver messo in evidenza le difficoltà incontrate dalla Associazione, nei primi tempi di sua vita, per affrontare e risolvere il problema del lavoro, difficoltà dovute alla precaria situazione politica in cui si dibatte il paese ed alla incomprensione degli uomini di Governo del tempo, le invasioni del Parlamento, dei Ministri, degli uffici pubblici per un primo collocamento di minorati di guerra, fino alla emanazione della legge di collocamento obbligatorio che solo coll'avvento del Fascismo al potere trova la sua piena applicazione.

Il relatore ha informato il Congresso che oggi, alle dipendenze degli Enti pubblici, hanno trovato collocamento 46 mila mutilati, mentre altri 100 mila trovano lavoro presso aziende private facendo risaltare il giusto orgoglio del Sodalizio per avere restituito alla battaglia della produzione ingenti masse di cittadini.

La relazione elenca poi le numerose leggi che sanciscono oltre che il diritto del mutilato al lavoro particolari agevolazioni, specie per quanto riguarda gli statali e dopo aver accennato agli ottimi rapporti intercorrenti tra l'Associazione e l'Opera Nazionale Mutilati ha informato il Congresso sull'attiva collaborazione data dal Sodalizio per il finanziamento dei 115 milioni di mutui agrari ai contadini mutilati e per la soluzione del problema delle case per i mutilati affidato ad un apposito ente edilizio.

La relazione si occupa quindi ampiamente della situazione degli invalidi di guerra dipendenti da amministrazioni statali, fa presente come si sia resa obbligatoria per precise disposizioni emanate dal Duce la valorizzazione delle benemerenze di guerra in sede di promozioni ed in forma che con recente provvedimento ai mutilati, agli effetti del trattamento di quiescenza, il periodo trascorso in luoghi di cura o in licenza di convalescenza viene considerato utile per il computo delle campagne di guerra.

Particolare risalto dall'eccezionale provvedimento adottato dal Governo nazionale per lo speciale trattamento di quiescenza a favore dei tubercolotici di guerra dipendenti da amministrazioni statali.

Riferendo sull'assitenza militare, Presti fa anzitutto rilevare che con eccezionale provvedimento il Capo del Governo, dovuto all'opera fraterna di Carlo Del Croix, circa trenta ufficiali ciechi sono stati riassunti o richiamati in servizio, ricordando a titolo d'onore per il Governo e per l'Associazione che l'Italia è la sola delle Nazioni belligeranti che abbia dato una così significativa prova di riconoscenza agli ufficiali ciechi. Il relatore parla poi dei diritti riconosciuti a circa 1000 ufficiali invalidi riassunti nelle varie amministrazioni statali, si occupa della sistemazione dei postelegrafonici facendo rilevare l'interessamento svolto al riguardo e parla della situazione degli invalidi dipendenti dalla Direzione Generale delle Ferrovie e dei grandi vantaggi che derivano ai mutilati dal decreto sul conferimento delle rivendite di generi di privativa.

Nel chiudere la sua esposizione, il relatore ha ricordato al Congresso le due grandi forze storiche che hanno consentito il raggiungimento di così importanti risultati. La volontà unanime della Associazione ed il clima propiziatore creato dal Fascismo, ed ha concluso facendo risaltare quanto i minorati di guerra, anche in questo campo, devono all'opera appassionata, fraterna, infaticabile di Carlo Del Croix.

Ha poi la parola il comm. Aurelio Nicolodi, Vicepresidente dell'Opera Nazionale Mutilati, il quale esamina il bilancio dell'Opera nelle sue voci dimostrando come il Governo sia venuto incontro alle richieste dell'Ente con largo spirito di benevolenza; ma, purtroppo, i bisogni dell'Opera aumentano con lo aumentare dei bisogni dei minorati e delle nuove funzioni che l'Opera ha assunto.

L'organizzazione dell'Associazione

Il Segretario per l'organizzazione, comm. Adriano Mari, dà lettura della sua dettagliata relazione sullo stato organizzativo attuale della grande Associazione, dalla quale risulta il complesso inquadramento di tutti i Mutilati d'Itlia in una unica organizzazione che conta 250 Sezioni nel territorio del Regno e 26 Sezioni all'Estero, oltre a 950 sottosezioni e 1500 rappresentanze distribuite anche nei centri più piccoli e più difficilmente raggiungibili. I soci iscritti alla Associazione sono 180 mila.

Dopo molte altre notizie di carattere particolare, la relazione esamina gli statuti sociali dell'Associazione ed illustra al Congresso i criteri che hanno guidato alla compilazione delle proposte di modifica agli statuti stessi. Le proposte comprendono la creazione di un comitato esecutivo in seno alla commissione direttiva e la riduzione del numero delle delegazioni regionali con la unificazione di quelle esistenti in soprannumero nella stessa regione.

La relazione è stata approvata per acclamazione col seguente ordine del giorno:

« Il VII° Congresso Nazionale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, sentita la relazione del Segretario per l'organizzazione, esprime il suo vivo plauso all'azione svolta dal Comitato centrale per la potenzialità data al nostro Sodalizio e sente di tributare all'indirizzo del nostro Grande Capo Carlo Del Croix la riconoscenza e gratitudine dei Mutilati d'Italia, sente di manifestare una viva lode all'opera infaticabile, silenziosa, severa e proficua del Segretario per l'organizzazione commendatore Adriano Mari e approva con voto di plauso la relazione sull'organizzazione ».

La situazione finanziaria

Nella seduta pomeridiana il Congresso ha ascoltato la relazione del Segretario amministrativo comm. Adriano Mari, che ha riferito ampiamente sulla situazione finanziaria della Associazione ed ha dato lettura dei bilanci del 1928 illustrandoli particolarmente e confrontandoli con quelli degli esercizi precedenti.

Infine il comm. Mari ha sottoposto all'esame del Congresso il bilancio preventivo per l'anno 1930 facendone rilevare la logica e sobria impostazione.

Dopo la relazione del Segretario amministrativo è stata data lettura della relazione del collegio dei Sindaci dalla quale sono messi in rilievo i rigidi criteri amministrativi seguiti dall'Associazione e con la quale il Congresso è invitato ad approvare i bilanci.

Il Congresso ha poi approvato un ordine del giorno in cui si approva con vivo voto di plauso per l'amato Presidente Carlo Del Croix e per l'integro amministratore Adriano Mari con l'augurio che la saldezza dell'organismo si estenda in prossimo avvenire anche alla periferia.

Ed un ord. del gior. in cui il Congresso alla unanimità delibera che sia tradotta in atto con sollecitudine la saggia e dignitosa proposta di rendere obbligatoria, da parte di tutti i mutilati e invalidi di guerra d'Italia, fruenti di pensione privilegiata di guerra, siano essi soci o non soci dell'Associazione, che ormai raccoglie la quasi totalità degli invalidi, il pagamento di una quota mensile minima, sul tipo del contributo sindacale, in considerazione della disposizione del R. D. 19 aprile 1923 che riconosce esclusivamente alla Associazione il diritto di rappresentanza e di tutela di tutti gli invalidi di guerra; e in considerazione del patto che tutti hanno usufruito e usufruiscono delle varie benefiche provvidenze determinate dalla attività della Associazione, delibera infine che tali nuovi finanziamenti i quali potranno montare con una quota mensile di L. 2 a circa 5 milioni annui, siano esatti nelle singole province e nelle stesse province siano lasciati, giacchè detti finanziamenti dovranno servire ai molteplici bisogni delle Sezioni della periferia, che con le loro gravi necessità hanno determinato tale nuova proposta e che nell'interesse di tutti gli invalidi della guerra hanno pieno diritto ad una vita decorosa, feconda e non basata sull'insultante sussidio ma sull'apporto di quanto hanno l'alto privilegio di appartenere alla nobilissima falange dei Mutilati d'Italia.

L'orazione di Carlo Delcroix

Si è passati poi alla elezione del presidente. I congressisti, in piedi, hanno rivolto un triplice alalà a Carlo Del Croix; le acclamazioni si sono prolungate per qualche minuto entusiastiche, poi i congressisti ad una voce hanno intuonato la « Canzone del Piave ».

Il presidente del Congresso ha annunziato che l'elezione di Carlo Del Croix è avvenuta per acclamazione.

L'on. Del Croix, molto commosso, si avanza al tavolo degli oratori mentre le ovazioni al suo indirizzo si rinnovano, e pronunzia il seguente discorso:

« Camerati, fratelli miei, in questi tre giorni voi avete udito risuonare anche troppo spesso la mia parola (Voci: No, no) ed è perciò che io sarò breve; ma non posso far a meno di testimoniarvi il mio profondo affetto, la mia infinita riconoscenza. Lo statuto prescrive che il Presidente sia nominato per votazione a scrutinio segreto. Ritengo però di potermi considerar ugualmente e con piena legittimità investito dal grido del vostro affetto, del quale non dubitavo, ma che non ho mai udito così vibrante. Non so che dirvi, perchè ormai da quel lontano giorno del 28 ottobre del 1917, quando io mi rivelai a me stesso e per la prima volta parlai ad un'assemblea di stroncati di guerra e fu quello il mio prisma, fu quella la mia investitura, io vi ho dato tutte le mie parole, vi ho dato tutta l'anima mia, questo solo posso dirvi oggi: che io sono sempre più fiero di voi, che sono sempre più orgoglioso di essere il vostro capo, di avere in poco creato lo spirito vostro, la vostra fortuna, di avervi innalzato nella religione del popolo e vi assicuro che molta strada dovremo ancora percorrere accanto, perchè io sono fermamente convinto che non fu un semplice caso il nostro, nessuna lacrima, nessuna stilla di sangue cade su questa terra, che è polvere di uomini e pianta di generazioni senza che Dio voglia: e se noi fummo colpiti è segno che eravamo destinati ad una vita non oscura e non indegna ed io credo, anzi io vedo che noi mutilati, oltre quelle che possono essere le miserie quotidiane della nostra esistenza, perchè tutti abbiamo il nostro peso da portare, perchè la vita è eguale per tutti, anche per coloro che hanno saputo innalzare nella luce dello spirito, io credo che noi siamo chiamati a fare ancora delle cose se non grandi, certamente degne. E le compiremo nel nome e nella visione di quell'Italia che noi abbiamo saputo amare e benedire anche colla bocca piena di sangue. Io sento che tra queste mura, dopo l'amore di questi giorni, si è ristabilito un silenzio che oso dire mistico. Veramente qui dopo le nostre discussioni di questi giorni è ritornato il tempio. Noi siamo veramente un sacerdozio della Patria, un ordine sacro e attendiamo che la Patria e Dio ci facciano conoscere i loro comandamenti. Alla vostra testa io sono sicuro che nessuna meta sarà mai abbastanza lontana, e nessuna strada sarà mai troppo aspra ».

Le ultime parole dell'on. Delcroix sono state accolte da una entusiastica manifestazione. I congressisti in piedi hanno applaudito lungamente gridando a più riprese: « Viva Delcroix! ».

L'ordine del giorno

Infine il Congresso su proposta della delegazione di Napoli ha votato tra grandi acclamazioni il seguente ordine del giorno.

Il settimo Congresso dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, interpretando il sentimento di tutti i membri della grande famiglia nata dal dolore e dal sacrificio della guerra, denunzia perchè abbia fine, l'indegna e sfacciata campagna antitaliana che in molte nazioni ancora si compie con pubblicazioni riguardanti la grande guerra europea, pubblicazioni nelle quali è falsata la verità storica e taciuto e disconosciuto il grande contributo bellico e morale apportato dagli italiani alla Vittoria. Con senso di viva amarezza, con fremito di profonda indignazione si leggono in libri che vanno dalle mani dei bimbi a quelle dei giovani e degli intellettuali stranieri pagine che suonano menzogna, offesa e sfida per l'Italia, che diffondono per tutto il mondo civile falsata e deformata la storia, che abbassano e distruggono il valore di nostra gente. Il Congresso facendo suo il grido di indignazione di tutti i Mutilati d'Italia, custodi gelosi e fedeli delle glorie dei morti e recanti nelle proprie ferite la testimonianza viva del dovere compiuto non solamente per la grandezza della Patria, ma per la salvezza della civiltà di tutto il mondo, delibera di affidare a Carlo Delcroix, primo mutilato d'Italia una solenne protesta contro l'odiosa condotta dei nostri denigratori. Siano le sue parole monito e rampogna per tutti quelli che in malafede dimenticano o scolpiscono con la forza del dolore e dell'amore questa grande verità storica: la guerra mondiale fu vinta una prima volta sulla Marna nel 1914, quando la generosa neutralità italiana permise alla Francia di concentrare tutte le sue armi per salvare in uno sforzo disperato se stessa e la causa della Intesa, e una seconda volta nel 1918 a Vittorio Veneto, quando l'eroico sacrificio del popolo italiano mise in rotta quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo e aprì all'Italia e all'Intesa le vie di Vienna e di Berlino.

Riaffermino per sempre le sue parole la chiara verità che per grassa ignoranza e per basso calcolo viene disconosciuta e negata: sulle Alpi come sul Carso, in Macedonia come a Bligny, sul mare come nell'aria sempre e dovunque di glorioso purpureo sangue italiano rosseggiarono le ali della Vittoria

La lista dei membri del Comitato Centrale

Il Congresso ha poi proceduto all'approvazione della lista dei membri del Comitato Centrale proposta dall'on. Delcroix. L'on. Delcroix prende la parola per chiarire come egli ritenga utile all'Associazione, che è a ranghi chiusi confermare quasi tutti i suoi vecchi dirigenti anche per non creare crisi nelle sezioni principali ed anche perchè i presidenti delle sezioni provinciali potranno, come meritano, accedere ad altre cariche come quelle sindacali, presso l'Opera Mutilati ecc. Alcuni membri l'on. Capoferri, Borella e Carrella hanno optato per altri importanti incarichi ed hanno chiesto al presidente di essere dispensati dalla carica di membri del Comitato Centrale e dalla commissione direttiva e l'on. Delcroix tributa alla loro fervida opera data all'Associazione un alto elogio. La lista proposta viene approvata per acclamazione e risulta composta dei seguenti membri:

Membri del Comitato Centrale: Aschiero Luigi, Baccaribi Giovanni, Bartolini Fernando, Blasi Arturo, Caradonna-Carusi Mario, Chiarelli Ignazio, Cimoroni Oreste, Colbertaldo Cesare, Dalla Bona Vittorio, Depiro Giuseppe, Gorini Alessandro, Losa Ugo, Lungagnani Amerigo, Luci Pietro, Labella Rosario, Lenore Feliciano, Mari Adriano, Madia Giovanni, Montauti Gaetano, Nicolodi Aurelio, Paglietti Nicola, Pellegrini Angelo, Pianiggiani Federico, Romano Ruggero, Ribecchi Vincenzo, Scognamiglio Pietro, Slataper Guido, Zagnoli Aldo.

Collegio sindacale: Barbaro Michele, Bonazzi Ero, Biotta Pietro, Maurizi Pietro.

L'on. Delcroix dopo l'approvazione unanime sorge un vibrante e commosso saluto ai congressisti che lungamente lo applaudono.

L'on. Guglielmotti presidente dell'assemblea rileva lo spirito altissimo del Congresso degno dell'Italia Fascista e dopo aver porto a sua volta un caloroso saluto ai congressisti e particolarmente ai delegati esteri dichiara chiuso il settimo Congresso Nazionale della Associazione Mutilati. I congressisti si recano poi ad inaugurare il busto dell'on. Delcroix opera dello scultore Santagata, posto nell'atrio che precede la sala del Comitato Centrale.

Il Duce presiede la riunione del Direttorio del P. N. F.

ROMA, 5.

Il Direttorio del P. N. F. si è riunito a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce.

Continuerà i suoi lavori giovedì.

(Stefani).

Le vili gesta degli antifascisti
Una bomba contro la Casa degli italiani a Monaco

MONACO (Principato), 5.

Ieri, alle 21.50, una bomba è esplosa davanti alla Casa italiana, luogo di riunione degli italiani fascisti. Non vi sono vittime, ma i vetri e le porte sono rimasti spezzati. Il signor Piette, Ministro di Stato, il Giudice istruttore e il capo della sicurezza monegasca, si sono recati sul luogo.

Sull'esplosione della bomba avvenuta ieri sera davanti alla Casa degl Italiani, casa comune ai membri della colonia italiana del Principato, situata in Rue Du Port tra il palazzo dell'ufficio idrografico e il gazometro di Monaco, si hanno i seguenti particolari: Alcuni italiani giocavano a bigliardo nelle sale di riunione della « Casa degli Italiani », quando una detonazione formidabile scosse l'edificio causando la rottura dei vetri, lo scardinamento delle porte e profonde lesioni nelle mura e nei soffitti. Il muro di cinta del gazometro è stato fortemente danneggiato e così pure il posto degli accenditori dell'officina del gaz. L'attentato sembra essere stato commesso da un solo individuo, poichè al momento in cui avvenne la detonazione alcuni passanti scorsero un uomo che fuggiva rapidamente in direzione del porto. Il direttore della pubblica sicurezza, alcuni funzionari ed il giudice istruttore si sono recati sul posto per le constatazioni di legge. Dalle loro sommarie indagini risulta che l'ordegno è stato posto contro il muro che sostiene la veranda e la Casa degli Italiani, in modo da lasciare all'autore dell'attentato il tempo di fuggire. Durante tutta la serata numerosa folla stazionò intorno alla Casa degli Italiani.

La diminuita importazione del grano

ROMA, 5.

Il comm. Troise, Direttore generale delle dogane ha fornito alla Presidenza del Consiglio i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di ottobre 1928, furono importati quintali 1,942,753. Nel mese di ottobre 1929, quintali 237,700 con una diminuzione di quintali 1,704,993.

Nel quadrimestre luglio-ottobre 1928 le importazioni furono di q.li 7,072,697. Nel corrispondente periodo del 1929 si ridussero a q.li 2,616,720 con una diminuzione di q.li 4,455,977. (Stef.).

IL PICCINO Carlo del Lago, di mesi 14, da Borgoricco (Padova), elusa la vigilanza dei familiari, si portava sulla riva di un profondo fossato, e perdrto l'equilibrio vi cadeva dentro annegando.

GIUOCHI DI BORSE!

Il Finanziere.... allegro

Sarebbe interessante conoscere il parere di quei risparmiatori di New York, e sono migliaia, che sono stati colpiti dal colossale tracollo avvenuto sabato scorso nella borsa dei titoli della grande metropoli. Si parla di perdite ingenti, che sommano a parecchie diecine di millardi di lire. Da cinque anni la borsa di New York marciava al rialzo, i titoli si gonfiavano e la fortuna pareva avere perduto la tradizionale volubilità. Guadagnare una modesta somma era diventato un giuoco da ragazzi, di una semplicità incoraggiante. Si vinceva qualche centinaio di dollari con la stessa facilità con la quale, introducendo una moneta in una macchina automatica, si ricava il biglietto d'ingresso ad una stazione ferroviaria. Gli sciocchi si distinguevano dai furbi non per le perdite, ma per la modestia delle vincite. Improvvisamente la fortuna, cioè la logica della vita, ha mutato corso rovesciando una situazione nella quale tanta gente si era comodamente adagiata, i lupi di Wall Stree, gli « chauceurs » delle grandi ditte e le cuoche femministe in estasi davanti a Mac Donald.

La lettura delle cronache della Borsa di New York oggi diventa istruttiva per tutti coloro che non hanno giuocato e poichè la fortuna ha il suo vocabolario, alla terminologia tecnica dei giorni scorsi se ne è sostituita una del tutto diversa: non si parla più di titoli « sostenuti », di azioni che « resistono » come battaglioni napoleonici, di altre che « avanzano », ma di « falcidia della quota », di « panico », di « scarsa copertura », di « assalti non fronteggiati », di « imprevisti » e di « sorprese » di ogni genere.

Naturalmente, come avviene sempre, sono pochi furbi coloro che hanno guadagnato saccheggiando gli ingenui; sono i finanzieri senza moralità e senza scrupoli, che guadagnano sempre e immancabilmente, quando la « quota » rialza e quando ribassa. Agli ingenui, ai modesti risparmiatori, cioè, che si sono smarriti nel caos della speculazione di borsa, misere farfalle attorno al lume, non resta che la consolazione, assai magra, di abbandonarsi alle amare riflessioni su i fatti compiuti.

In Italia abbiamo visto qualcosa di simile prima del discorso di Pesaro. Anche da noi vi fu un periodo durante il quale tutti giocavano in borsa e il lavoro paziente, modesto e produttivo era riguardato, da molti come la suprema stupidità. La vecchia, eterna illusione che fosse possibile frodare la vita, si faceva strada presso tutti gli ambienti e solo i caratteri forti seppero resiste alle tentazioni della fata morgana. Fu — chi non lo ricorda? — il periodo dell'inflazione, che celebrava i suoi trionfi nei bollettini serali delle borse di Milano e di Roma. La lira si svalutava, ma i borsisti si consolavano raddoppiando le lire, mentre i più astuti acquistavano terreni, che passavano per dieci mani diverse in una settimana, e tutti gli altri, che non amavano avere pensieri si riempivano le tasche di dollari e di sterline. Avvenne, poi, quello che avvenne. Il discorso di Pesaro e la stabilizzazione della lira, su la base di quota novanta, dispersero i sogni di vita facile, richiamarono gli italiani alla realtà, al dovere, alla serietà della vita. Ancora una volta si verificò che i veri furbi erano stati gli onesti, coloro che avevano creduto nella lira e nei titoli di Stato, garantiti dalla moralità del Regime e dalla parola del Duce. Il quale aveva mille ragioni ed una più valida, dell'altra per affrontare la situazione nel modo col quale l'affrontò. Si trattava di salvare i piccoli risparmiatori, e cioè, la enorme maggioranza degli italiani, che non hanno perduto le antiche virtù del risparmio, e, in pari tempo, di tutelare la compagine di quelle classi medie, sulle quali deve sempre poggiare uno Stato che non voglia essere demogagico o plutocratico. Contro l'attentato al quale era ogni giorno sottoposta la lira della speculazione italiana e forestiera, il Duce aveva un solo rimedio, come tante volte abbiamo dimostrato: reagire violentissimamente, e su la base di quota novanta, poichè — e non è un paradosso, quando si pensi che, in tali situazioni, il primo fattore decisivo è sempre di natura psicologica — una diversa quota, cento o venti, ad esempio, avrebbe avuto minori probabilità di successo. Ciò va detto e ripetuto tutte le volte che i nostalgici dell'inflazione e dei sistemi ad essa relativi, si danno l'aria di approvare la stabilizzazione dissentendo dal tasso in virtù del quale fu attuata e poteva essere attuata.

Si comprende, quindi, che il vasto pubblico che si era abituato a vivere di una economia instabile e della rovina altrui mostri segni visibili di delusione e di scontento. Indubbiamente la vita è diventata noiosa. Il mercato è « fermo », la quota è « stazionaria », le contrattazioni sono « scarse », certi titoli si dimostrano « renitenti » e certe azioni, per quanto « difese » e bene « tenute » non accennano a muoversi. Il mondo della noia, che rese tanto celebre Pailleron, pare si sia trasferito in borsa. Non è il caso di dolersene. Ci sono dei filosofi, i quali sostengono che la sola vita sopportabile è quella noiosa. Di questo avviso, naturalmente, non sono, si capisce, i tipi che fanno colazione al Cova o si trovano talvolta a formare un tavolo che può valere, ad occhio e croce, un miliardo: di questo avviso non sono coloro che ripongono il fine della vita nel dare l'assalto ai pacchetti di maggioranza delle grandi anonime; e si dànno l'aria di dominatori accumulando fortune improvvise rapinando il risparmio dei padri di famiglia. Certamente il Regime fascista è un regime serio, [illegible] con sente larghi margini per simili attività. Può essere anche un Regime monotono. In compenso la bilancia commerciale migliora, la disoccupazione segue un ritmo discendente, e le sole importazioni in aumento — leggere le ultime statistiche — sono date dalle materie prime: segno infallibile che si lavora e si esporta. Tutto il resto è retorica. La poesia è nelle cifre degli ultimi bollettini dell'Istituto centrale di statistica. Poesia didascalica e noiosa, se si vuole. Ma la noia trova un rimedio efficace nella pazienza. Aspettate. Sono vent'anni che il Duce non si sbaglia.

(dal « Popolo » di Roma)

Riportiamo questo articolo coraggioso e incisivo, lo sottoscriviamo e lo lasciamo commentare a Settimelli direttore dell'« Impero » di Roma:

« Bisogna colpire sui furbi: su coloro che credono di « frodare la vita ». Sono gli scettici, i disonesti, gli immorali più veri: in tutti i modi la quintessenza dell'antifascismo.

« Ma ci sia lecito di dire che il Fascismo non ha ancora fatto tutto quello che poteva contro « i finanzieri senza moralità » senza scrupoli ». In certi casi non ha, fino ad oggi, fatto nulla. Segnaliamo, non critichiamo. Segnaliamo spinti dal desiderio di giovare al Fascismo, spinti dal desiderio di « far sul serio » sempre; perchè sarebbe pericoloso aver lacune, specie in questa materia.

« Non bisogna dimenticare che il Fascismo ha avuto, ha ed avrà, come tutte le grandi, pure e forti cose, dei nemici. Il più temibile: il finanziere allegro. E' lui che, quando entra nel nostro campo corrompe, svia e confonde. E' lui che guasta i buoni e tenta il massacro dei buonissimi.

« Su ciò l'« Impero » potrebbe scrivere sino alla consumazione dei secoli. Se l'« Impero », che è sempre stato lo irreducibile nemico di questa razza di gentaglia, vive ancora, ciò è dovuto non solo alla nostra capacità di lotta ma anche — e sovratutto — a quei gerarchi i quali — capi e insieme sentinelle sensibili e fedeli — hanno resa vana ogni manovra contro di noi, hanno sventata ogni agguato.

« I « marginisti » borbottano e contro di loro, in ragione della loro ricchezza, il Fascismo aumenterà giorno per giorno la sua severità.

« Non uno di essi sia nelle nostre file! Essi non aspettano altro che il momento propizio per tradirci.

« Il loro contegno per la famosa odierna.. crisi è ancora una conferma della loro inguaribile bassezza ».

Nuovo tracollo alla Borsa di New Jork
Perdite per 10 miliardi di dollari

NEW YORK, 5.

Contrariamente alle previsioni che si facevano negli ambienti di Wall-Street, ieri alla Borsa, dopo che si era manifestata una notevolissima tendenza agli acquisti, i prezzi dei titoli subirono un ulteriore tracollo.

Alla chiusura tutti i prezzi avevano ripiego da un minimo di un punto ad un massimo di 25 punti.

Le perdite dovute al deprezzamento vengono calcolate in circa dieci miliardi di dollari dalla chiusura di giovedì scorso a quella di ieri. I titoli industriali hanno subito un deprezzamento medio di punti 15,63 con un massimo di 257,68; i ferrovieri hanno chiuso con una perdita di 156,22, con un'ulteriore decurtazione di punti 3.69. Quindi i titoli industriali sono in media più bassi che il 28 ottobre, quando incominciò il panico, tuttavia essi sono superiori di 27 punti al livello minimo raggiunto nella seduta del 29.

Nella seduta di ieri sono andati in fumo tutti i guadagni realizzati nelle giornate di mercoledì e di giovedì scorsi. Il deprezzamento di ieri ammonta a dollari 8.202.930. Le transazioni del Curb Market ammontarono a 3.001.400 dollari. Le vendite nel mercato delle obbligazioni raggiunsero la cifra di 23 milioni e 642.000 dollari.

L'eruzione del "Santa Maria"
TRECENTO VITTIME

CITTA' DEL GUATEMALA, 5.

Il Ministero degli Esteri conferma che, secondo gli accertamenti compiuti, circa trecento persone sono rimaste vittime della eruzione del vulcano Santa Maria. Le intere popolazioni dei villaggi di Finca e di El Patrocinio sono rimaste sepolte sotto uno spesso strato di cenere e di lapilli. Finora sono stati ricuperati 23 cadaveri.

Il Governo ha immediatamente provveduto all'invio di treni di soccorso con reparti della Croce Rossa, di truppa, di volontari e di operai per dare aiuto alle popolazioni della zona colpita e per estrarre i cadaveri dalle rovine dei paesi devastati. Finora però l'opera di soccorso viene grandemente ostacolata dalla pioggia dirotta che incominciò a cadere fino dalla sera di domenica, e continua ininterrotta. Le comunicazioni sono difficilissime ed in alcuni punti addirittura interrotte.

Cacciatorpediniere americani
in rotta per i mari della Cina

LONDRA, 5.

La quarantacinquesima divisione dei cacciatorpediniere di stazione a Manilla ha ricevuto l'ordine di partire per i mari cinesi. Si suppone quindi che l'America prevede lo scoppio di nuovi disordini in Cina.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 novembre 1929)

Affari approvati

Latisana: Spesa costruzione Campo sportivo — Mazano: Spesa per allargamento stradale — Travesio: Consorzio Idraulico; autorizzazione a stare in giudizio contro la Cooperativa di Lavoro Avasinis — Udine: Lite rag. Leoncini per danni soppressione Vicolo Rosta — Comeglians: Contributo servizio automobilistico Comeglians-Ravosa — Forni di Sopra: Regolamento esecuzione lavori in economia — Tavagnacco: Regolamento prestazioni in natura — Sacile: Restauro chiesa comunale monumentale di S. Giorgio — Udine: Approvvigionamento idrico di via Fiume-Pirano — Udine: Ospedale: Contributo spesa collocamento telefono Udine-Pianna — Fourlaro: Pagamento fondi espropriati per costruzione cimitero — Fagagna: Alienazione di terreni — Fontanafredda: Sussidio all'Asilo Infantile di Giol — Reana: Indennità bicicletta al messo per il 1930 — Claut: Vendita piante ad Antonio Oliva ed Angelo Giordani — Barcis: Lavori miglioramento malghe comunali: transazione Ditta Braghirolli — Pauluro: Concessione legname all'appaltatore Giacomo Serem — Manzano: Maggior assegnazione acqua al Comune; spesa cambio conduttura — Udine: Regolamento e pianta organica del Civico Museo — Spilimbergo: Ricorso contro negata licenza commercio Anna Lanfrit — Cividale: Ospedale: Compenso all'applicato Tomba per lavoro straordinario — Flaibano e Basiliano: Contributo al Comitato antiblasfemo — Ragogna: Mutuo per ampliamento Cimitero di Pignano — Meduno: Regolamento speciale riscossione dazio sulla energia elettrica — S. Quirino: Tariffa daziaria; aumento di un quarto — Palmanova: Rimborso tassa 'oraggi impresa Guido Setta — Porcia: Contributo ad Istituzioni varie — S. Maria la Longa: Incarico compilazione conti arretrati del Comune e della Congregazione di Carità — Manzano: Rinnovazione effetto cambiario con la Ditta Tabacco — Cordenons: Deposito somma ricavata dalla vendita di cartelle del Debito Pubblico — Tricesimo: Deposito presso l'Esattore di somme eccedenti i bisogni — Pordenone: Bilancio 1930 del Comune — Zoppola: Corresponsione interessi all'Esattore per anticipi — Polcenigo, Ragogna, Forgaria e Forni di Sotto: Ratizzazione mutui indigenti rimpatriati — Prepotto: Bilancio 1926-28 della Congregazione di Carità — Codroipo: Saldo acquisto terreno per l'Asilo Infantile ed apertura Conto Corrente L. 85.000 con la Banca Cooperativa di Codroipo — Reana: Applicazione imposta industrie commerci ecc. con aliquota aumentata al massimo — Resiutta: Applicazione transitoria tassa famiglia pel 1930 — Varmo e Sauris: Mantenimento tassa esercizi e rivendita per il 1930 — S. Quirino e Sauris: Mantenimento tassa famiglia per il 1930 — Clauzetto: Regolamento per l'uso dei beni comunali — Lestizza: Contributo all'Istituto dei Ciechi poveri — Campoformido: Contributo alla Associazione Provinciale Mutilati ed Invalidi — Aviano: Compenso per area occupata strada Piante-Pedemonte — Forgaria: Permuta di terreno — Vivaro: Sussidio autocorriera Maniago - Arba - Vivaro — Palmanova: Esonero cauzione commerciale Maddalena Todero — Remanzacco: Esonero cauzione commerciale Clemente, Specchio e Medonutti — Udine: Ricorso negata licenza commerciale Fragiacomo Ida e Do Stefani — Arta: Rescissione contratto affittanza malga Volbertat e Curdin — Chions: Sussidio continuativo a Teresa Pascani — Marliguacco: Medaglia d'oro all'insegnante Orsola Dolci — Chiusaforte: Cessione terreno alla Società Alpina Friulana — Palmanova: Contributo alla Deputazione di Storia Patria — Udine: Amministrazione Provinciale: Richiesta contributo per studio applicazione tariffe proposte dall'Ufficio Tecnico del Catasto — Resia: Contributo al Comitato Comunale dell'O. N. Balilla — Forni Avoltri: Contributo alla Scuola Professionale serale — Buttrio: Contributo alla Sezione del Club Alpino Italiano — Resiutta: Contributo alla Pesca di beneficenza pro Balilla — Cividale: Contributo alla Sezione Mutilati ed Invalidi — Zoppola: Alienazione area comunale — Udine: Amministrazione Provinciale: Acquisto volumi in onore volontari e martiri irredenti — Aquileia: Sussidio alla Colonia antimalarica locale — Tolmezzo: Spesa per ricevimento autorità in occasione delle onoranze al Beato don Bosco.

* * *

Tutti gli altri oggetti all'ordine del giorno o furono ritirati o rinviati ad altra seduta.

Da SPILIMBERGO

L'opera del comm. Bianco a favore del nostro Comune

L'insediamento del nuovo Commissario Prefettizio

(5). — Stamane alle 11 il Commissario prefettizio uscente, Viceprefetto per le ispezioni comm. dott. Guglielmo Bianco, ha effettuato la consegna dell'amministrazione comunale al concittadino signor Vincenzo Lanfrit, nuovo Commissario prefettizio del Comune.

Per la circostanza, erano presenti nella sala municipale, le autorità governative, le rappresentanze del Fascio, delle Istituzioni locali, delle organizzazioni sindacali, ecc., accorrendo così importanza alla solennità.

IL SALUTO DEL CAV. FILIPPUZZI

Ha preso la parola il cav. uff. Filippuzzi che ultimamente aveva retto il Comune in sostituzione del comm. Bianco, trattenuto a Udine dagli impegni del suo ufficio. E con nobilissime espressioni ha rivolto un saluto alla cittadinanza, formulando un augurio cordiale all'avvenire immancabile di Spilimbergo, e inneggiando alla concordia degli animi, che mai non deve venir meno. Un vivo applauso coronò le dichiarazioni del cav. uff. Filippuzzi, benemerito funzionario dell'Amministrazione centrale del Tesoro in quiescenza, il quale, nel disimpegno delle sue funzioni, seppe acquistarsi vive simpatie.

LA RELAZIONE del commendator Bianco

In forma semplice e chiara il comm. Bianco, ha riassunto per sommi capi dinanzi ai convenuti l'opera da lui spiegata a favore di Spilimbergo durante i mesi di reggenza, passando in rassegna, con la diligenza e l'acume che lo distinguono, la situazione amministrativa e finanziaria del Comune.

Grazie all'aggiornamento delle disposizioni per la riscossione dei tributi e mercè un accurato ed equo accertamento, egli è riuscito anzitutto ad ottenere in breve un'intensificazione considerevole nel gettito di tutte le entrate locali, migliorando così le condizioni del bilancio e mettendo il Comune in grado di poter frontaggiare i crescenti oneri dell'Amministrazione e soddisfare le più importanti esigenze del progresso. Si poterono saldare mandati per ingenti somme, i quali da tempo si trovavano insoddisfatti in Tesoreria, con poco prestigio del Comune e non lievi proteste da parte degli interessati.

Il Commissario uscente è passato quindi a trattare delle opere pubbliche locali, avendo, tra altro, disciplinato, l'ufficio tenico municipale. Da lui finalmente è stata chiarita la situazione dell'acquedotto detto dell'Acqua Nera, dopo ben diciotto anni dacchè si trascinava insoluta, causando continue spese al nostro Comune e agli altri interessati. In seguito a ponderato esame, egli è addivenuto alla grave determinazione di sopprimere addirittura il Consorzio, in quanto non risultavano sufficienti affidamenti sulla disponibilità della sorgente, per la quale era stato pur compilato un progetto con una spesa preventiva in dodici milioni circa. E' superfluo rilevare il grande vantaggio del provvedimento, in quanto che i varii Comuni del Mandamento — liberati da un impegno che non offriva speranze fondate — avranno la possibilità di studiare senza ritardo altri modi, per risolvere il problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile, con i loro mezzi.

Il Commissario uscente si è anche occupato della trasformazione dei corsi integrativi e della scuola complementare nel Corso di avviamento al lavoro di tipo agrario, che si presenta come il più indicato per l'economia prevalentemente agraria di questa regione. Accennò quindi al concorso del Comune per il restauro del nostro Duomo, da ridonarsi alla antica austerità e bellezza, e riferì intorno al riscatto del fabbricato del Teatro della Società, che lo aveva in uso perpetuo, assegnando a quest'ultima l'importo di L. 50.000, perchè voglia dotare la città di un nuovo e moderno teatro. L'attuale edificio, infatti, non risponde allo scopo, mentre può utilmente essere destinato ad altri usi.

Dopo aver trattato di altre questioni non meno importanti, ma che per brevità passiamo sotto silenzio, il comm. Bianco ha chiuso il suo dire dichiarando, a nome di S. E. il Prefetto, insediato il nuovo Commissario signor Lanfrit ed esprimendo la fiducia che egli, con lo spirito di abnegazione e con l'assoluta devozione al regime, in lui riconosciuti, non mancherà di contribuire alo ulteriore progresso di Spilimbergo, alla cui prosperità rivolge il più vivo augurio.

LE DICHIARAZIONI del nuovo Commissario

Il concittadino signor Lanfrit, ha ringraziato, commosso, il commendator Bianco per le gentili espressioni avute a suo riguardo, ed a nome della cittadinanza tutta ha espresso a lui i sentimenti della più viva riconoscenza per l'assetto razionale dato alla amministrazione del Comune. Ha pure ricordato con simpatia l'opera data dal cav. uff. Filippuzzi, quale Commissario interinale. Ha poi dichiarato che nulla tralascierà per rendersi degno della fiducia in lui riposta da S. E. il Prefetto e per corrispondere ai voti dei suoi concittadini. Chiude inneggiando al Regime fascista, base di progresso e di prosperità per il nostro Paese.

In mezzo a nuove manifestazioni da parte delle notabilità intervenute, il comm. Bianco ha preso congedo da Spilimbergo. Da notare come egli — pur avendo potuto venire qui piuttosto di rado, a motivo delle incombenze del suo ufficio — abbia saputo tuttavia rendersi conto appieno del suo compito, e dara al Comune un'amministrazione rigida e oculata, che seguita dai suoi successori porterà la nostra città a sempre migliori destini.

All'esimio funzionario, che tante simpatie lascia a Spilimbergo, legata ai fasti del nostro Risorgimento e destinata a un promettente sviluppo economico, porgiamo noi pure un saluto deferente.

Da OSOPPO

FUNZIONE PER I CADUTI

(5). — Sabato mattina, 2 novembre, nella Chiesa di Santa Maria ad Nives, è stata celebrata una funzione funebre in memoria dei Caduti. Erano presenti le Autorità civili, i rappresentanti della Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, gli Insegnanti, il Direttore didattico don V. Pellegrini e signori Ufficiali del Presidio: ten. col. Bravi, cap. Telesca, cap. Bussarelli, ten. Ricci, ten. dott. Giuliazzo, sot. ten. dott. De Stefani e Vale, Monti Bragadin.

Dal PULFERO

Il nuovo Segretario politico del Fascio

(5). — Il comunicato della Federazione Provinciale Fascista che nomina Segretario politico di questo Fascio, il Capomanipolo signor Antonio Celli, è stato appreso con vivissima soddisfazione da parte di tutti i fascisti, che vedono con gioia chiamato all'importante posto, il Camerata fedele.

Appena appresa la notizia è stato trasmesso un telegramma di esultanza al Segretario Federale per la felice scelta fatta.

Al Camerata Celli, al quale tutto le Camicie nere di qui vogliono bene per le sue ottime qualità, giungano le nostre più sincere congratulazioni.

Brillante affermazione di militi ai Campionati della montagna

Le balde Camicie nere della Centuria di Pulfero, comandata così bene dal Capo manipolo Celli, si sono brillantemente affermate al Campionato di marcia di montagna delle Tre Venezie, occupando il terzo ed il settimo posto nella classifica generale.

Il tempo inclemente nulla ha potuto fare contro le magnifiche doti fisiche e morali di questi intrepidi camminatori, che sono giunti al traguardo, in meravigliose condizioni di freschezza, cantando le canzoni della Rivoluzione.

A queste Camicie nere, al loro animatore e comandante Celli, che è stato vivamente complimentato dal Console cav. Ottavio Piazza e da tutte le autorità per la prova fornita dai Militi, vada il plauso e l'augurio di altre brillanti affermazioni.

Diamo qui i nomi, a titolo d'onore, dei gareggianti:

I.a squadra: Manzini Giovanni — Suszalia Giulio — Pierigh Giuseppe — Giuliana Lino — Cencig Luigi — Crucil Luigi.

II.a squadra: Pierigh Vincenzo — Marseu Mario — Guion Emilio — Iorep Alessandro — Gorensgach Beniamino — Iurctig Ermenegildo.

Da FLAIBANO

Corsi complementari ad indirizzo agrario

(5). — Ieri nella frazione di S. Odorico ebbe principio il secondo corso Complementare ad indirizzo agrario per adulti istituito dalla Società Umanitaria, e diretto dal benemerito maestro signor Enrico Masotti.

Gli iscritti sono numerosi e si presume che l'esito del Corso medesimo abbia buon risultato. Questa istituzione che a prima vista sembrerebbe di una utilità molto relativa, è invece di grande importanza perchè lo scopo di essa tende al miglioramento della classe agricola, dalla quale la massa sociale trae la sua vita.

E come ben disse S. E. Mussolini essa dà al contadino e al proprietario una coscienza agricola italiana, che consiglia e convince il popolo di tornare ai campi, ad amare i campi, a venerare la agricoltura, che fu, e sarà, il privilegio, la gloria, il vanto, di questa nostra Italia, fertile di biade di viti, e di cuori compiendo un'alta squisita opera di patriottismo.

Solo con lo studio, l'agricoltura ed il lavoro che sono forze sulle quali riposano sicure le sorti della Patria nostra e che la concordia, la disciplina e l'operosità, faranno certamente prosperare il nostro amato Paese.

Ringraziamo fin d'ora il maestro Masotti per l'opera di bene e di propaganda per l'incremento della coltura, e per la formazione di una più elevata coscienza dei nuovi doveri e dei nuovi compiti per la grandezza della Patria che il Duce addita, e formuliamo per lui e per i giovani l'augurio che tutti abbiano a seguire il loro esempio.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Manifestazioni dopolavoristiche

(5). — Fervono i preparativi per lo svolgimento del I.o Campionato Provinciale di tiro alla fune organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Udine.

Torreano che vanta una squadra atletica dopolavorista di prim'ordine, avrà l'alto onore di ospitare le squadre consorelle del Friuli tutto che in serenità e fraternità verranno a disputarsi l'ambito titolo di campione.

Grande è l'attesa, vivificata maggiormente dall'ansia di rendere omaggio di gratitudine alle massime Gerarchie del Dopolavoro Friulano che hanno scelto Torreano a sede della maggiore competizione sportiva dopolavorista e di porgere il saluto fraterno a tutte le squadre concorrenti.

Chiuderà la grande manifestazione uno scelto concerto del nostro Gruppo misto che canterà alcune fra le migliori villotte friulane antiche e moderne sotto la direzione di Bino Garzoni.

A giorni daremo il programma particolareggiato.

Da TOLMEZZO

OMOLOGA DI CONCORDATO

Il Tribunale Civile e Penale di questo Capoluogo ha omologato il concordato proposto dal fallito Giuseppe Stropelli, fornaio di Tolmezzo.

Da GRADISCA d'ISONZO

La visita ai cimiteri di guerra

Malgrado il tempaccio di questi giorni, la cittadinanza non mancò di fare la visita al Cimitero comunale dove riposano una ventina di prodi ufficiali ed a quello militare che raccoglie le spoglie di parecchie centinaia di soldati che diedero il sangue per la grandezza della nostra Patria.

Fiori sono stati sparsi su tutte le tombe dei nostri gloriosi Caduti. Anche gli Ufficiali di questo Presidio si sono recati in corpore a visitare le tombe portando una bellissima corona ed altrettanto fece il Podestà cav. Marizza per la cittadinanza.

La S. Messa in suffragio dei Caduti, causa la pioggia, è stata celebrata in Duomo dal Parroco mons. Stacul.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

CONTRAVVENZIONI

(5). — Certo Luigi Moor, proprietario dell'esercizio sito in Taiedo di Chions l'altro giorno è stato posto in contravvenzione dall'Arma dei CC. RR. per spaccio di bevande alcooliche, oltre l'orario e in giorno festivo.

NON SI BALLA SENZA PERMESSO

Domenica scorsa i Carabinieri di servizio sorprendevano nell'abitazione di certo Dazzan sita in Borgo S. Rocco delle coppie che danzavano.

Richiesto il permesso, questi erano sprovvisti e perciò sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria certa Angela Petracco fu Giuseppe e Osvaldo Dazzan fu Angelo proprietari della casa.

DUE DENUNCIE

Per ubriachezza molesta e ripugnante sono stati pure denunciati all'Autorità Competente, Antonio Dazzan di Pietro e Lino Badaletto di Lino.

GRAVE CADUTA

Ieri sera venne accompagnato nel nostro Ospedale certo Fogolin Alberto di Gio. Batta di anni 20 abitante in Borgo Fontane perchè affetto da frattura completa al terzo inferiore dell'avambraccio destro.

Tale frattura venne riportata in seguito a caduta da una sedia posta sopra un tavolo sulla quale era salito per accomodare un filo della conduttura elettrica.

Guarirà in giorni 35 salvo complicazioni.

CRONACA DELLA BENEFICENZA

Pervenne all'Ente di Beneficenza lire 700 dai coniugi signora Maria Gattorno Pascatti e cav. Andrea Pascatti in memoria della defunta signora Teodolinda Curotto vedova Gattorno.

A ROSA DOMENICA PROSSIMA

Causa il cattivo tempo la sagra annuale a Rosa venne rimandata a domenica prossima 10 andante.

Da RIVIGNANO

MANIFESTAZIONI PATRIOTTICHE

(5). — Il Ministro della Real Casa ha inviato al Podestà il seguente telegramma:

« Con grato animo S. M. risponde alle gentili felicitazioni di cui Ella si è resa interprete ».

* * *

Il giorno della Commemorazione dei Defunti il Podestà e le rappresentanze del Fascio, dei Combattenti, dei Mutilati e Invalidi, della Milizia e dell'Opera Nazionale Balilla, si recarono in Cimitero a portare corone alla memoria dei Caduti per la Patria, le cui tombe unitamente a quelle numerose degli ex nemici furono profusamente adornate di fiori.

L'XI annuale della Vittoria italiana

celebrato solennemente in tutta la Provincia

A Osoppo

Le Sezioni Madri e Vedove di Guerra, Mutilati e Invalidi, Combattenti, hanno indetto le cerimonie per l'anniversario della Vittoria.

La manifestazione ebbe carattere più intimo che chiassosamente esteriore, e sopratutto furono ricordati i Morti e coloro che hanno sofferto per la grande guerra.

In conformità ad istruzioni ricevute dal superiore Comando, il Comandante del Distaccamento del 3° Artiglieria Pesante, dispose che fosse fatta ai militari la commemorazione della storica data.

La cerimonia si svolse con austerità veramente militare nel salone del Convegno. La truppa e i signori Ufficiali vestivano l'alta uniforme. Erano presenti il tenente colonnello cav. Giuseppe Bravi, i capitani Telesca, Bussarelli, Mirra, tenente Ricci, i sottotenenti Giuseppe Giarrizzo, De Leonardis, Monti, Bragadin, Degli Esposti, De Stefano.

Alla truppa armata parlò dapprima il tenente colonnello Bravi e quindi l'oratore ufficiale capitano Luigi Telesca, il quale con un metodo encomiabile e didattico, parlò ai soldati delle origini, dello svolgimento e della fine vittoriosa della nostra guerra, con simpatica esposizione, così che l'uditorio è stato illuminato esattamente sulla inferiorità bellica della nostra Nazione, all'inizio della guerra, di fronte all'Austria, sulle sacre ragioni del nostro intervento, sulle vicende della nostra guerra sulla propaganda perversa dei nemici della Patria, sull'animo buono e fedele sempre del soldato d'Italia, sul trattamento ingiusto che è stato fatto alla Nazione dopo la vittoria e sull'azione restauratrice e vivificatrice del Fascismo, che intende rendere sempre più forte, più ricca, più rispettata nel mondo l'Italia nostra.

Infine l'oratore invitò i soldati a rivolgere un pensiero di riconoscenza ai morti per la Patria.

Il capitano Telesca fu vivamente applaudito.

Tutti gli ufficiali si recarono quindi in paese per partecipare alla manifestazione cittadina. Autorità e popolo attendevano nel piazzale Dante. Oltre i signori Ufficiali del Presidio e il Podestà, erano presenti: La presidenza della Sezione Madri e Vedove di guerra signora Crist Lucia, il Presidente dei Mutilati ed Invalidi Biagio Del Rosso, il Presidente dei Combattenti dott. Valentino Morandini, il capitano Natale Venchiarutti, il Direttore didattico Don Pellegrini, il Segretario comunale Biani, il rappresentante della Associazione Comm. Antonio Zerbinatti, Vice Pres. della Latteria A. Battigelli, il rappresentante del Fascio Giuseppe Di Toma, il Pres. della Scuola di disegno Valerio Pellegrino, gli insegnanti tutti con la istruttrice delle Piccole Italiane Pia Di Poi, il rappresentante della Società Operaia Garibaldino Eugenio Venchiarutti e tanti altri.

La bandiera decorata del Comune era portata dal mutilato Vittorio Di Poi e scortata da un picchetto di soldati al comando del sergente Gino Gozzea e dalla M. V. S. N. di Osoppo.

Il corteo mosse dal piazzale Dante preceduto dalla Banda, dai Balilla, dalle Piccole Italiane e dalle scolaresche, al suono dell'antica campana del Municipio, si diresse al Parco della Rimembranza, ove furono deposte due corone di fiori, dal Presidio e dalla Associazione Madri e Vedove.

Il tenente Renato Ricci diede lettura del Bollettino della Vittoria e quindi due piccole italiane: Rosalia Biasoni e Francesca Sbraiz, declamarono poesie di omaggio ai Caduti.

Il Podestà fece la consegna ufficiale del Parco alla Associazione Madri e Vedove e Congiunti, dando lettura della relativa motivazione.

Il maestro Ettore Forgiarini a nome della Associazione di cui è Segretario, prese in consegna il Parco, ringraziando. Indi le autorità e il popolo dal Parco si recarono nella Pieve per il « Te Deum » di ringraziamento. Celebrò il Pievano don Comisso.

Alla sera il paese era illuminato come richiede la gloriosa circostanza, e la Banda tenne concerto in Piazza Napoleone.

A Gradisca d'Isonzo

La festa della Vittoria venne celebrata da noi con tutta solennità. Il tricolore sventolava su tutte le case ed alla sera molte finestre erano illuminate.

A S. Vito al Tagliamento

Sebbene il tempo avesse ostacolato, causa l'imperversare della pioggia, anche a S. Vito si è celebrato degnamente e con austerità l'undicesimo annuale della Vittoria delle Armi Italiane. Bandiere e bandiere sventolavano sugli edifici pubblici e privati infondendo una nota gaia alla brutta giornata invernale. Il corteo che doveva partire dal piazzale della Stazione Ferroviaria, causa la pioggia, si è formato invece di fronte la lapide del Bollettino della Vittoria esistente sulla facciata della Torre Raimonda.

Alle ore 9.20 precise, Milizia al Comando del Capo Manipolo Battiston Pietro, Carabinieri Reali, Avanguardisti, Guardie di Finanza, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, Fascio, Associazione Combattenti, Mutilati, Società Operaia, Ricreatorio S. Vito e Banda cittadina, si forma un quadrato.

Fra le autorità notiamo il senatore co. Francesco Rota, l'on. Fancello, l'on. Tullio, il Vice Podestà sig. Vivalda, il R. Pretore, il Tenente dei C.C. R.R., il Seniore signor Dino Fancello; fra le rappresentanze e le personalità il cav. nobile Gian Paolo Zuccheri, il signor Giovanni Alborghetti, il dott. Gino Beggiato, il dott. Stufferi e tanti altri ancora che ci è impossibile enumerare.

Mentre la Banda cittadina suona gli inni della Patria, due civici pompieri in alta uniforme appendono sotto la lapide del Bollettino della Vittoria una magnifica corona di alloro.

Tutti i presenti sono sull'attenti e la Milizia presenta le armi.

Subito dopo sotto la pioggia incessante si forma il corteo che si dirige in Duomo per ascoltare la Messa ed il Canto del « Te Deum ».

Il Duomo è preparato per l'occasione e man mano che le Autorità, personalità, rappresentanze entrano prendono il loro posto assegnato.

Officianti il Rev. don Basilio Miniutti, don Giosuè Paiero e don Eusebio Bressan. Terminata la sacra funzione il tempio va sfollandosi mentre l'organo suona l'Inno del Piave.

A Basiliano

Basiliano ha domenica degnamente celebrato l'anniversario della gloriosa Vittoria.

Nella mattinata, nella Chiesa vicariale, è stata celebrata la Messa solenne in suffragio dei gloriosi Morti. Assistevano tutte le autorità e rappresentanze con bandiere e gagliardetti.

Appropriate e sentite parole rivolse agli intervenuti il Rev.mo Vicario don Giosuè Cecconi esaltando il sacrificio dei gloriosi caduti ed auspicando alla grandezza della Patria guidata dal Duce.

Si è cantato quindi il « Te Deum » di ringraziamento.

Nel pomeriggio, causa il pessimo tempo, il corteo, che doveva recarsi al Parco della Rimembranza, fu sospeso; però dalle Autorità e Rappresentanze sono state deposte le corone di alloro quale mesto tributo di omaggio reverente ai gloriosi scomparsi.

Furono pure deposte corone sul monumento e sulla lapide del Municipio ove sono incisi i nomi gloriosi.

A Moimacco

Nel giorno 4 corrente è stata celebrata in questa Chiesa Parocchiale una messa funebre in suffragio dei morti nella guerra di redenzione, con l'intervento delle autorità, delle Sezioni locali del Fascio, dei Balilla e dei Combattenti, nonchè delle scolaresche con le relative insegnanti e di numerosa popolazione.

Alla fine della funzione si è formato il corteo che si portò al Monumento ai Caduti, ove fu impartita la benedizione dal Parroco e si fece l'appello dei defunti dal Presidente dei Combattenti signor Gio. Batta Rieppi.

Il Segretario politico signor Pietro Serafini ha pronunciato un commovente discorso esaltando il sacrificio degli eroi immolatisi nell'ultima guerra per assicurare la indipendenza e predisporre le condizioni accessorie per la potenza della Nazione, facendo presente che la loro sacra memoria ed il loro esempio dovranno servire di monito e di incitamento nelle nostre azioni per le migliori fortune della Patria.

Il corteo si è quindi ricomposto portandosi al cimitero comunale per rendere omaggio ai militari ivi sepolti, dove fu ripetuta la benedizione e furono cosparsi di fiori i tumuli di quegli eroi defunti nell'Ospedaletto da Campo di Bottonicco.

A Tissano

Per iniziativa dei Mutilati di S. Stefano e Tissano si svolse domenica 4 novembre una solenne celebrazione combattentistica, cui diedero lustro le rappresentanze più alte del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Combattenti ed Alpini del Mandamento di Palmanova.

Alla mattina i combattenti vollero celebrate nelle due chiese messe solenni di ringraziamento, seguite dalle esequie per i compagni Caduti officiate dal Parroco don Ostuzzi, già valoroso combattente.

Alle ore 15 giunsero a Tissano da Palmanova il signor Colonnello del Nastro Azzurro cav. De Biasio, il Presidente dei Mutilati di Palmanova, signor Lorenzo Bean, col vessillifero signor Cesare Pin, l'eroico capitano Somaggio, mutilato, in rappresentanza della Sezion Alpini.

Il dott. Bertossi, segretario mandamentale dei Mutilati, impedito, aveva verbalmente aderito.

Per iniziativa delle rappresentanze si forma un corteo alla lapide dei Caduti. Precedono la bandiera dei Mutilati, il gagliardetto degli Alpini, le rappresentanze col Parroco, fiancheggiate dal Cappellano locale, in rappresentanza della autorità ecclesiastica. Sfilano in silenzio, a capo scoperto, a tre a tre, una cinquantina di combattenti dei due paesi (700 abitanti).

Il cav. De Biasio improvvisa davanti alla lapide un toccante discorso, che fece seguire da un minuto di silenzio.

Seguì un banchetto di cinquanta coperti nell'esercizio del signor Giuseppe De Nardo.

Vi regnò la massima cordialità ed allegria. Le rappresentanze mandamentali rilevarono con alta compiacenza l'imponente manifestazione e per il numero e per la fraternità, che solo in centri assai più popolosi si può ottenere.

Si eseguirono canti trinceristici e patriottici. Echeggiarono frequenti gli evviva al Re, al Principe Ereditario, al Duce, al Papa della Conciliazione, alle illustri rappresentanze mandamentali, al Parroco.

Elevati brindisi pronunciarono il Parroco, il colonnello De Biasio, il signor Emilio Tosolini, il Cappellano don Pividori che si rese interprete del rammarico dei pochi combattenti che non hanno potuto intervenire.

Su proposta del Parroco fu spedito il seguente telegramma dettato dal colonnello De Biasio:

« Generale Aiutante di Campo Sua Maestà - Roma — Mutilati, Combattenti, Orfani di Guerra Tissano e Santo Stefano di Santa Maria la Longa, riuniti per solennizzare data vittoria, inneggiano Sua Maestà, Principe Ereditario e glorie della Nazione ».

Verso le 18 le rappresentanze lasciarono Tissano tra le acclamazioni dei combattenti.

A Magnano in Riviera

Con austera e solenne cerimonia, degna del tradizionale patriottismo di questa popolazione, anche qui, domenica, si è festeggiata la Vittoria.

Un imponente corteo di popolo, Balilla, Associazioni civili, religiose, Milizia, Vedove e Madri fra le quali anche la Medaglia d'oro signora Urli, preceduto dalle Autorità e dal Clero, si è recato a Billerio e Bueriis per ricordare i Caduti di quelle frazioni.

Dopo una religiosa funzione celebrata nella chiesa matrice del capoluogo con il canto del « Te Deum », il Reverendo Parroco don Molaro ha esaltato il nostro Esercito, valorizzando la Vittoria conseguita. Le sue parole sono state commentate molto favorevolmente.

Riordinatosi il corteo, si portò all'Asilo Monumento ove il Podestà Centurione Zuliani con forbita parola, dopo l'appello dei Caduti, ha rievocato i fatti che precedettero la Vittoria giungendo alla consolidazione raggiunta dalla Patria mercè la guida del Duce.

In questa circostanza furono distribuite decorazioni al valore a quattro soldati scolte avanzate delle nostre Alpi.

Il corteo quindi, dopo aver partecipato ad un vermouth d'onore offerto dalla locale Sezione Combattenti, tanto degnamente presieduta dal signor Tita Tomat, si è sciolto tra il più vibrante entusiasmo.

Domenica sera un centinaio di Combattenti di questa Sezione si è riunito per festeggiare la Vittoria a fraterno banchetto alla Trattoria del signor Pilade Mattiussi. Vi hanno partecipato anche il Podestà signor Zuliani, il Vice Podestà signor Lino Merluzzi, il Parroco don Molaro, il Segretario signor Bonomi, l'istruttore dei Balilla signor Giuseppe Merluzzi, pure combattenti.

Inutile dire che l'allegria regnò sovrana; numerosi i brindisi. Degni di nota quelli del Podestà e del Parroco che dopo aver esaltato la Patria, hanno messo in rilievo la concordia che regna fra autorità civili, ecclesiastiche e popolazione.

A Nimis

Malgrado il tempo piovoso, la celebrazione dell'undicesimo annuale della Vittoria, si svolse anche nel nostro Comune con intervento di tutte le autorità locali e di numerosissimi cittadini.

Nel corteo abbiamo notato: il Podestà cav. Italico Comelli, il Segretario politico della Sezione del P. N. F. signor Tita Antoniutti con tutti i membri del Direttorio, il Presidente della Sezione Combattenti colonnello cav. Boaria con i combattenti del capoluogo e delle frazioni, il Rev.mo signor Pievano monsignor Beniamino Alessio, il Presidente della Congregazione di Carità signor Agostino Frezza, il Presidente del Comitato comunale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia signor Adolfo Comelli, il prof. Oreste Gardini, l'avvocato Pilade Gardini, il Fiduciario del Sindacato Commercianti ed Esercenti signor Giovanni Lestuzzi, le Piccole Italiane ed i Balilla, guidati rispettivamente dalla signorina Gemma Comelli e dal maestro Ugo Mazzilli, e tutte le insegnanti.

Dopo aver deposto ai piedi del Monumento il fiore della riconoscenza e della memoria, il Presidente della Sezione Combattenti pronunciò un vibrante discorso così concludendo:

« Vada la nostra riconoscenza ed imperitura memoria ai Compagni caduti, che questo Monumento ricorda, ed il nostro fraterno saluto a quanti, sotto la guida dell'ammirato ed amato Duce, si affaticarono e dettero anche la vita perchè la Patria assurgesse agli alti destini assegnatile dalla Divina Provvidenza. Per i nostri Eroi: Eia, Eia, Alalà! Per il nostro Re valoroso: Eia, Eia, Alalà! Per il nostro Duce veggente: Eia, Eia, Alalà! ».

Ricomposto il corteo, gli intervenuti sfilarono innanzi alle bandiere salutando romanamente.

A Rivignano

L'anniversario della Vittoria fu austeramente celebrato anche a Rivignano. Un lungo, interminabile ed ordinato corteo, aperto dai Pompieri volontari nella loro superba divisa, formatosi in via Garibaldi, attraversando la Piazza 4 Novembre, il Piazzale Cavalleggeri di Aquila, via Umberto I e via Udine, si recò, con bandiere e gagliardetti, alla maestosa Casa di Ricovero-Monumento, dove vennero deposte splendide corone ed una profusione di fiori.

Al ritorno, il corteo entrò in Duomo dove venne cantato un « Te Deum » per la Vittoria delle armi italiane.

Dagli edifici pubblici e da tutte le case private sventolava festoso il tricolore; alla sera, il grande Fascio littorio del Palazzo municipale inondava di sfolgorante luce la grande Piazza centrale.

Ad Artegna

Anche Artegna ha rievocato con commossa reverenza il nome santo e benedetto dei suoi Caduti e ricordato con tutta l'esultanza ed il patriottismo della sua gente la gloriosa data che da Vittorio Veneto lanciò ai cieli l'inno della sua grandezza vittoriosa.

Alle ore 9.30 la cittadinanza si raccolse nella chiesa madre per ascoltare la Messa dei Morti, la Messa dei Caduti, la Messa in onore degli Immortali.

Alle ore 11 popolo ed autorità si adunarono per recarsi in corteo a rendere omaggio al Monumento ai Caduti.

A Codroipo

Causa il tempo pessimo di domenica scorsa l'annunciata celebrazione con il corteo per l'anniversario della Vittoria non potè avere svolgimento. Ugualmente però le autorità e la truppa di stanza a Codroipo si portarono a rendere omaggio e porre corone sulle tombe dei gloriosi Caduti.

A sera, gli edifici furono illuminati. Neanche il concerto non potè aver effettuazione.

Da CODROIPO
Un altro grandioso successo della "Quadruvium"

(5). - (A. P.). — Domenica sera dinanzi al migliore pubblico di Codroipo, accorso numeroso al Teatro Benini, malgrado il tempo perfido, ebbe luogo la prima rappresentazione della stagione invernale con la brillantissima commedia « Un grop sul stomi » di Arturo Feruglio.

Come sempre la nostra Filodrammatica «Quadruvium» simpatica emanazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo, diede una nuova prova di valore artistico. Aprì la magnifica serata la Sezione Corale che cantò con tutto il fervore gli inni della Patria: « Giovinezza », « Leggenda del Piave » e l'Inno al Duce », commemorando così la fatidica data della Vittoria. Questi canti, ascoltati religiosamente dal pubblico in piedi, furono coronati alla fine da una ovazione unanime.

Seguì il brillantissimo Monologo « Un bacio » di G. A. Traversi detto con grazia spontanea dal dopolavorista G. Turco, il quale fu applauditissimo ed apprezzato per la sua bella interpretazione; e la dizione degna di ogni elogio.

La commedia friulana in tre atti incontrò il pieno favore del pubblico che si divertì godendo moltissimo e fu largo d'applausi ai bravi ed accurati interpreti.

Sarebbe troppo lungo enumerare i meriti di ciascuno di essi, perciò ci limitiamo a nominarli succintamente: la signorina L. Soligo fece in «Siore Sese» una zitella berbina veramente indovinata, la signorina N. Del Zotto fu una «Siore Bete» molto divertente e le signorine Querini e Cengarle interpretarono assai bene le loro parti di amorose. Una spigliata «Servetta» fu pure la C. Venturini. Degli uomini, il Gigi Tomada ci diede un «Sior Tite» perfetto: G. Turco fece di «Sior Giovanin» una gustosa macchietta; E. Pellizzoni incarnò la figura di «Pre Bepo» in modo perfetto e così pure dicasi del Baldassi, un «Forest» esilerantissimo e del Basso «un Sindic» caratteristico. Come sempre il Costantini fu un amoroso diligente ed appassionato.

Durante un intervallo la Sezione Corale ci fece gustare quattro nuove villotte friulane cantate con perfetto senso d'arte, con giusto colorito e con perfetta intonazione, sì da riscuotere unanimi applausi e richieste di bis. Fu bissata la villotta del nostro G. B. Marzuttini « Lis Ciampanis » eseguita con quel sentimento, che è principale caratteristica di questi magnifici canti friulani.

Vada il nostro plauso sincero ed incondizionato ai dirigenti capaci e zelanti, che tanto si prodigano a pro di questa magnifica Istituzione, dando senza il minimo compenso ogni loro attività e sacrificando tutte le ore del loro riposo.

I cittadini di Codroipo devono essere ben grati a tutti coloro i quali con loro interessamento tengono ben alto il prestigio morale del loro paese. Ed una tangibile dimostrazione del loro interessamento, del loro amore alle Istituzioni Patriottiche locali, sarà quella d'intervenire sempre ai rari, modesti ma corretti trattenimenti drammatico-musicali che hanno l'altissimo scopo di educare il nostro popolo.

Sarebbe veramente biasimevole veder portare il proprio contributo materiale a spettacoli esotici e relativamente educativi, e lesinare l'appoggio finanziario a questa nostra Istituzione, che costa denaro e fatiche, e che dovrà ad ogni costo preparare in modo rigoglioso e duraturo.

Per domenica prossima è in programma la ripetizione della tanto applaudita e richiesta commedia « Un grop sul stomi ». Il programma verrà completato con numeri nuovi.

Scontro automobilistico

(5). — Domenica scorsa verso le ore 10 l'egregio dott. Ernesto Ballico mentre usciva dal Dispensario Antitubercolare con la sua 509 veniva investito da una altra macchina portante la targa PD 4584, fortunatamente senza gravi conseguenze.

La macchina investitrice ebbe la rottura sinistra del paraolpi, la storsione dell'asse sinistra anteriore, ed ammaccature al parafango.

La macchina del dott. Ballico invece subì grav avarie: dal forte colpo ebbe la rottura dell'asse di trasmissione, storsione delle balestre, asse posteriore ed avarie alla carrozzeria.

La Festa del Fiore in Friuli

A RIGOLATO

Come per lo passato, anche quest'anno Rigolato ha dato, in occasione della Festa del Fiore, vibrante affermazione di solidarietà civile e di fratellanza umana. La massa dei Rigolatesi ha contribuito col proprio obolo a far sì che la celebrazione riuscisse tale da dimostrare il progressivo formarsi nel popolo, di una coscienza antitubercolare, secondo i desiderati del Governo Nazionale.

E' dovuta pertanto una espressione sincera di plauso a tutto il Comitato comunale ordinatore ed in modo speciale alle gentili Insegnanti delle nostre scuole ai maestri Valent e Durigon, al geom. Durigon, alla signorina Norma Cortana ed a tutti coloro che dimostrarono speciale interessamento per la perfetta riuscita della celebrazione.

A OSOPPO

La raccolta delle offerte pro consorzio antitubercolare provinciale, fu di quasi 500 lire. Si sono interessati per la raccolta il Corpo insegnante, i Balilla, le Piccole Italiane, gli esercenti con la applicazione di una tariffa sulla vendita dei generi voluttuari, e infine le due brave signorine: Pellegrini Franceschina e Gisella Marchetti.

A BUTTRIO

Anche quest'anno la benefica Festa del Fiore, mercè l'opera del solerte Comitato, ha dato lusinghiero risultato: risultato che è dimostrazione di fede e di patriottismo insieme.

E' stata raccolta la cospicua somma di L. 725.50 così ripartita:

Buttrio L. 236,30 — Vicinale L. 87,05 — Camino e Caminetto L. 100.20 — Esercenti del Comune L. 207,50 — Scuole L. 64.50 — Cinematografo Sala Lodolo L. 20.

Dato il lusinghiero risultato ottenuto sentiamo il dovere di fare un elogio ai signori Guglielmo Macoratti — Celestino Favenzi — Livio Bortolossi — signorine: Livoni — Rita Cazzador — Fides Delle Case — Amelia Zuccolo — Alice Merol che disinteressatamente girarono a questo scopo le vie e borgate del Comune, nonchè al corpo insegnante, al signor Gaetano Lodolo ed a tutta la buona popolazione buttriese che ancora una volta ha dimostrato il suo nobile cuore nella Santa battaglia contro il crudele morbo della tubercolosi.

A MORUZZO

L'esito della Festa del Fiore in questo Comune diede risultati oltremodo soddisfacenti. Fra la vendita di cartoline, cartelli, e fiori ed oblazioni si raggiunse la rilevante somma di L. 803.85.

Al Comitato, al corpo insegnante ed alle gentili signorine che tanto si prestarono pel felice esito della Festa, vadano il nostro plauso e ringraziamento.

CRONACA GIUDIZIARIA
In Tribunale

Il processo contro il dott. Cimetta
ex-Segretario Comunale di Chions

Presidente avv. cav. Minesso — Giudici: avv. cav. Serra e avv. cav. Ferlan — P. M.: Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Alborghetti — Cancelliere: ragioniere Pisano.

Difensori: avvocati Sartoretti e Franceschinis — Perito chiamato dal Tribunale: rag. cav. Maurizio Scoccimarro — Perito chiamato dalla difesa: ragioniere cav. Federico Luigi Sandri.

Ieri, nel pomeriggio, davanti a questo Tribunale, si è iniziato il dibattimento in confronto del dott. Francesco Cimetta, detenuto, Segretario comunale di Chions fino al 1927 e quindi nominato Segretario del Comune di Pordenone.

Il Cimetta è chiamato a rispondere dei reati continuati di peculato, falso, concussione, truffa e appropriazione indebita qualificata per la somma complessiva di parecchie decine di migliaia di lire.

Ecco infatti i singoli capi di imputazione addebitati al dott. Cimetta:

a) di falso in atto pubblico continuato per avere con atti esecutivi della medesima risoluzione in Chions in tempi diversi dell'anno 1921, quale pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni di segretario comunale, formato i mandati N. 83 e 84 il primo a favore di Giovanni Minatel e il secondo a favore di Pietro Corazza, rispettivamente per L. 11.000 e L. 7362.94 senza che tali importi fossero dovuti ai suddetti interessatari dei mandati che essi quietanzarono non percependone il denaro;

b) di falso in scrittura privata continuato per avere in Pordenone in giorni non precisati del 1927, con atti esecutivi della medesima risoluzione alterato le ricevute 31 luglio 1920 per L. 37 mila, 14 agosto 1920 per L. 42.000 e 13 novembre 1920 per L. 20.000 rilasciate dalla Cooperativa di Lavoro di Chions a firma di Pietro Corazza al Consorzio Role, di cui egli era il Segretario, cambiando rispettivamente le somme in lire 47.000, 52.000 e 29.000 e inoltre formato la ricevuta della stessa Cooperativa per lire 1573 con firma falsa del Presidente Pietro Corazza, facendone uso coll'allegarla alla contabilità del detto Consorzio;

c) di peculato continuato per avere con atti esecutivi della medesima risoluzione in tempi diversi fino al luglio del 1926 in Chions, quale pubblico ufficiale, sottratto la somma di L. 504.84 consegnatagli per ragioni del suo ufficio dal gestore della pesa pubblica della Congregazione di Carità e da lui poi versate in cassa appena nel 1928, la somma di L. 52 da lui riscossa per visure mappali presso lo stesso Comune e la somma di L. 1.500 versatagli dall'appaltatore daziario comunale Bortoluzzi a titolo di cauzione;

d) di concussione continuata di cui agli articoli 79 e 170 C. P. per avere in Chions in tempi diversi fino all'anno 1926 con atti esecutivi della medesima risoluzione, quale pubblico ufficiale abusando del suo ufficio di Segretario comunale, indotto Basso Guglielmo e i suoi famigliari a pagare indebitamente l'importo complessivo di L. 600 a titolo di pigione del « Lazzaretto » concesso al Basso gratuitamente dal Comune perchè vi abitasse temporaneamente, trattenendo per sè l'importo;

e) di truffa continuata per avere in tempi diversi in Chions con atti esecutivi della medesima risoluzione, con artifici e raggiri atti a sorprendere la buona fede inducendo in errore il Capo dell'Amministrazione comunale col dimostrare spese insussistenti, quali quelle per moduli cambiari liquidate coi mandati 86 e 224 per L. 1429.20 in più delle effettive, quelle per rimborso allo stradino comunale Minatel Giovanni liquidato col mandato N. 83 per L. 11.000 e quelle per pagamento lavori Role al Presidente della Cooperativa Lavori Pietro Corazza liquidate col mandato numero 84 per L. 7362.94 procurato a sè un ingiusto profitto con danno dell'Amministrazione comunale di Chions;

f) di appropriazione indebita qualificata continuata per essersi appropriato con atti esecutivi della medesima risoluzione in tempo fino al 1926, in Chions, convertendole in proprio profitto le somme risultanti dalle differenze delle ricevute originali da lui poi alterate di cui al capo b) della rubrica per l'importo complessivo di L. 30.573 in danno del Consorzio di cui era il Segretario e delle quali aveva l'amministrazione per ragione del suo ufficio ed inoltre per essersi appropriato delle seguenti somme da lui detenute per la medesima ragione di ufficio: L. 5000 versategli dal Presidente della Cooperativa Pietro Corazza per interessi sugli acconti anticipati a questo Consorzio, L. 994.80 versate al Consorzio « Melon » dalla cassa comunale con mandato N. 78, L. 1000 da lui incassate assieme al maggior importo dello sconto di una cambiale di L. 55.000 per conto della gestione sopraelevazione del palazzo comunale.

L'interrogatorio dell'imputato

Dopo le solite formalità il Presidente contesta all'imputato le varie accuse mossegli e lo invita ad esporre quanto crede in sua difesa.

Il Cimetta nel suo ampio interrogatorio nega di aver devoluto in proprio profitto le somme di cui i varii capi di di imputazione e sostiene, pur ammettendo di aver commesso delle irregolarità amministrative, che tutte le predette somme furono impiegate a profitto del Comune e dei Consorzi.

Il Presidente e il P. M. muovono numerose contestazioni all'imputato, ma questi insiste nelle sue dichiarazioni.

I risultati dell'inchiesta

Segue la deposizione del Viceprefetto comm. dott. Bianco che sull'operato del Cimetta ebbe a compiere una minuziosa e diligente inchiesta.

Il comm. Bianco richiamandosi a tale relazione espone con chiara e dettagliata esattezza tutte le risultanze emerse a carico del Cimetta, che abusando dell'eccessiva fiducia in lui riposta, dall'allora Sindaco co. Sbroiavacca, potè compiere i reati di cui ora deve rispondere. La inchiesta infatti ha stabilito che il Sindaco non ha esercitato la dovuta azione di controllo sull'operato del Segretario così che il Comune di Chions è stato tacitato degli ammanchi sofferti desistendo perciò dalla costituzione di Parte Civile contro il Cimetta.

La lunga deposizione del comm. Bianco provoca un movimentato dibattito coi difensori e alle 18.15 il Presidente sospende la udienza rinviandola a venerdì mattina alle 9 per l'inizio dell'esame dei testi che superano la ventina.

Fallimento retrodatato

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine del 16 ottobre 1929 è stato retrodatato il fallimento di Paolo Radeglieri al 21 novembre 1928.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione barica: Un nuovo e profondo ciclone (723) apparso sulla Islanda modifica completamente la situazione quale ieri appariva. Una striscia anticiclonica occupa ancora l'Europa centrale dalla Spagna alla Russia.

Probabilità: Questa situazione prepara un nuovo periodo di cattivo tempo. Venti settentrionali moderati sull'alta Italia, quasi forti sull'alto versante Tirrenico, intorno levante e scirocco su medio e basso versante, generalmente sciroccali sui versanti Adriatico e Jonio, occidentali forti in Sardegna, di libeccio moderati o forti in Sicilia. Nebulosità ovunque in aumento. Pioggie in Sardegna, sull'alto e medio versante Tirrenico sulla parte occidentale della Valle aPdana e sull'alto, medio versante Adriatico. Temperatura in diminuzione nelle regioni settentrionali e centrali, quasi invariata altrove. Mare Tirreno agitato.

CRONACA UDINESE

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Scioglimento del Fascio di S. Martino di Codroipo

Istituzione Sottosezioni a S. Martino di Codroipo, Rivolto e Camino

Il Segretario Federale allo scopo di dare maggiore unicità all'indirizzo politico del Fascio del capoluogo del mandamento di Codroipo, con deliberazione in data di ieri ha proceduto allo scioglimento del Fascio di S. Martino di Codroipo e alla trasformazione del medesimo in Sottosezione dipendente dal capoluogo.

Ha inoltre disposto affinchè nelle località dei disciolti Fasci di Rivolto e Camino (a suo tempo aggregati a Codroipo in seguito alla fusione dei rispettivi Comuni) vengano istituite le Sottosezioni pure alle dipendenze del Fascio del capoluogo di mandamento.

Ha inoltre incaricato il Segretario politico di Codroipo di proporre i nomi dei camerati che dovranno far parte del nuovo Direttorio al quale apparterranno anche i Fiduciari preposti alle Sottosezioni sopraindicate.

I premi sui buoni novennali del Tesoro

Abbiamo da Roma:

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi dei buoni del Tesoro novennali. Per la quarta serie di tali buoni, il premio di lire un milione, è stato assegnato al buono N. 1.065.163. Il premio di L. 100.000 al buono numero 1.568.267; il premio di L. 10.000 al buono N. 668,240. Quattro premi di L. 5 mila ciascuno ai buoni N. 218.820; N. 1.147.065, N. 1.647,057; N. 659.612.

L'inaugurazione del palazzo degli Studi di Perugia

SU PROGETTO E DIREZIONE DI UN ARCHITETTO FRIULANO

Dai giornali di Perugia apprendiamo che è stato colà inaugurato il Palazzo degli Studi con una importante cerimonia alla quale hanno partecipato le più alte Autorità della Provincia.

Progettista e direttore dei lavori è un friulano: l'arch. Giuseppe Machin al quale il Consiglio accademico nella sua seduta del 28 ottobre scorso esprimeva il suo alto plauso votando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Accademico del R. Istituto Superiore di Medicina Veterinaria, dopo il risultato molto lusinghiero della inaugurazione dell'Anno Accademico e della nuova sede con l'ambita presenza del Presidente del Senato S. E. Luigi Federzoni, esprime la più viva ammirazione, il suo sentito plauso e la sua incondizionata riconoscenza all'arch. prof. Giuseppe cav. Machin che con grande competenza e con fine intuito artistico ha saputo rendere la nuova sede di questo Istituto degna delle tradizioni artistiche di Perugia.

« Lusingato del compiacimento e del pieno consenso delle Autorità e dei competenti per l'opera grandiosa, sede veramente degna degli Studi, che in essa si svolgono, destinata a dare nuovo lustro alla Città ed alla Provincia, dà mandato al Direttore di partecipare all'arch. Machin gli espressi sentimenti del Consiglio Accademico condivisi da tutte le Autorità e dall'intera cittadinanza ».

L'arch. Machin è originario di Pesaris e parecchi lavori ha eseguito ed eseguisce per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Attualmente presta la sua opera di valente architetto per le importanti sistemazioni edilizie che l'Istituto fa eseguire a Trieste a Roma ed a Livorno.

A noi il compiacimento che l'opera dei friulani sia altamente apprezzata.

Proposta di ricompensa al valor civile per un atto di coraggio

Nel pomeriggio del giorno 26 ottobre scorso il bambino Enzo Totis di Leonardo di anni 2 da S. Osvaldo, eludendo la vigilanza della madre, si allontanava dal cortile della propria abitazione avvicinandosi alla roggia che scorre nei pressi ed accidentalmente vi cadeva dentro.

Data l'altezza e la rapidità dell'acqua, sarebbe certamente perito se in suo soccorso non si fosse prontamente gettato nella roggia il ragazzo Angelo Castellani di Antonio di anni 10 da S. Osvaldo, il quale, incurante del grave pericolo che stava affrontando, dopo avere per non breve tratto seguito la corrente, riusciva ad afferrare il piccolo Totis, portandolo dopo molti sforzi a riva.

L'atto spontaneo ed altruistico del giovinetto Angelo Castellani fu tosto preso in esame dal signor Podestà il quale, accertata la realtà del fatto, con apposita delibera ha segnalato alla Superiore Autorità il Castellani stesso proponendolo per una ricompensa al valor civile.

Festa del Fiore

Somma precedente L. 5658 — Cantarutti Ada L. 10 — Cicinelli Agostino L. 50 — Mozzatti e Magistris L. 50 — Totale L. 5768.

Per la Legione dei Mutilati

Il Commissario della Sezione Mutilati cav. Dimeo.... Margarita ci comunica:

Previ accordi con il Comando della 63ª Legione M. V. S. N. per quanto riguarda la costituzione della Xª Legione Mutilati, porto a conoscenza che tutti i Mutilati i quali non abbiano mutilazioni tali che sono di grave impedimento al servizio nella M. V. S. N. e che intendono far parte della Xª Legione Mutilati, dovranno entro il 10 novembre p. v. presentare regolare domanda alla Sezione Provinciale di Udine (Palazzo dei Combattenti - Piazzale XXVI Luglio) corredata dal certificato di buona condotta rilasciato dal Podestà.

Sono dispensati da presentare la domanda coloro che sono iscritti al P. N. F. che già fanno parte di Reparti della Milizia.

Alla Sezione di Udine dovranno pervenire le domande di tutti i Mutilati della Provincia anche se dipendenti da altre Sezioni.

Possono presentare domanda anche i ferrovieri, postelegrafonici, purchè non siano iscritti nelle milizie speciali ferroviarie o postelegrafoniche.

Scaduto il termine del 10 novembre le domande che dovessero pervenire in ritardo saranno inesorabilmente respinte.

Corsi serali di lingua inglese e tedesca al R. Istituto Tecnico

La Presidenza del R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon » di Udine comunica:

Le iscrizioni ai corsi serali di lingua tedesca ed inglese sono ancora aperte e si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto. Per l'iscrizione non è necessario presentare titoli di studio. Le lezioni per il primo e secondo corso di lingua tedesca sono cominciate la sera di martedì 5 corrente alle ore 20.30 con una quarantina di iscritti. Le lezioni del primo e secondo corso di lingua inglese, cominceranno il 15 corrente alle ore 20.30. I corsi termineranno nella prima quindicina di maggio. I corsi sono della durata di due anni; al termine del secondo anno coloro che superano l'esame avranno un diploma rilasciato dal Ministero della Educazione Nazionale.

Consulenza gratuita presso l'E. N. P. I.

L'Ufficio Provinciale della Economia comunica:

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, a complemento della propria azione di assistenza tecnica, commerciale e creditizia a favore delle aziende piccolo industriali ed artigianali, ha istituito un servizio gratuito di consulenza legale.

Nel preordinare tale servizio, l'Ente è partito dal concetto di facilitare la attività economica dei produttori, ponendo a loro disposizione la propria consulenza su tutte le questioni attinenti alla produzione, al commercio e al credito; così, ad esempio: revisione di contratti o schemi di contratti, costituzione, trasformazione o liquidazione di Società, acquisti e vendite, locazioni, trasporti, assicurazioni, titoli di credito ed operazioni di Banca ecc.

I piccoli industriali ed artigiani che intendono approfittare del nuovo servizio, dovranno formulare per iscritto i loro quesiti, indirizzandoli all'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, Ufficio Legale, in Roma, via Veneto, 99.

Grave disgrazia al Biscottificio Colussi

Ragazzo travolto da una cinghia di trasmissione

Ieri, ... verso le 18.30, il quindicenne .... Palermo, nato a Venezia e residente a Udine, in via Pordenone, 12, addetto al biscottificio Colussi in via Villalta, mentre attendeva al suo lavoro, veniva impigliato in una cinghia di trasmissione e sbattuto violentemente sul capo.... Trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile, il ragazzo fu visitato dal medico di guardia dottor Bettini che gli riscontrò la frattura composta dell'omero, del radio e dell'ulna sinistra, nonchè contusioni multiple al cuoio capelluto.

Il povero ragazzo fu accolto nel Luogo e dichiarato guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Le gravi conseguenze di un investimento ciclistico

Quindici giorni fa certa Luigia Cuffolo maritata Frezzo, nata ad Attimis e residente a Udine, in via Tolmezzo 15, fu investita ed atterrata da un ciclista in Viale Friuli. La donna sulle prime non vi fece caso, ma poichè non accennava a guarire, si rivolse al dott. Simonetti il quale provvide ieri sera al di lei trasporto all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Bettina constatò che la Cuffolo aveva riportato una contusione alla regione pecanterica e la fece accogliere nel reparto chirurgico dichiarandola guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Rapporti commerciali con la Polonia

L'Ufficio Provinciale della Economia comunica:

Il Consolato di Polonia in Trieste, allo scopo di intensificare gli scambi commerciali fra l'Italia e la Polonia, ha trasmesso dei questionari da riempirsi dalle Ditte interessate nel commercio polacco.

Detti questionari sono a disposizione degli interessati, presso l'Ufficio Provinciale dell'Economia.

Nel Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla

Circa la comunicazione riguardante il Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla, apparsa nel nostro giornale del 1. novembre, dobbiamo rettificare che il prof. Messana Serafino è incaricato dal Comando della 303.a Legione Balilla « Pordenone » e non della 302.a Legione Balilla « Spilimbergo ».

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Vitello alla genovese - Contorno.

Sera: Gnocchi al sugo - Rodoletti di carne - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Il trillo del Diavolo" di Lombardo, Lanocita e Cuscinà

Il titolo ci fa pensare all'Inferno. E all'Inferno ci siamo andati ieri sera, o per lo meno pareva di esserci. E per una volta tanto ci si stava bene, visto che tanto il libretto, indovinatissimo, quanto la musica, ricca, pastosa, fluida, carezzevole, hanno avuto una interpretazione degna della massima lode.

Al primo atto Satanello, figlio di Satana, si trova ad avere nientemeno che la moglie onesta, congiunta a lui dalla inezia di quasi duemila anni e se ne annoia. Satanello fa quindi la sua scappatella sul « dolce mondo »; va a Montmartre, dove un giorno fa cadere in tentazione Riquette, amante di Stromboli, suonatore di trombone, e la porta nell'Erebo, promettendole alcove infiammate.

Qui però capita anche Stromboli, suicidatosi per disperazione, e Satanello, per sottrarsi agli occhi del suonatore e a quelli della moglie, riscappa con la ballerina sulla terra, ma in una gita di piacere l'automobile si rovescia, ed egli perde le corna: e cioè l'attributo e il segreto di ogni potenza.

Che fa allora Satanello? Torna all'inferno, dà licenza ad Aspri, la fedelissima consorte, la manda sulla terra, e si mette lui, maestro di tentazioni e di seduzioni, a insidiarne la virtù. Le si presenta, perciò, camuffato in cento guise: ora da messicano, ora da indù, ora in frack occidentale, ora in brache da mandarino, inseguendola fino a Nizza, dove il carnevale favorisce tutti i travestimenti e tutti i peccati, ma dove nè fumo di champagne nè blandizie di jazz-band fa pericolare l'incombust'bile Aspri.

Però la savia consorte si era fatta gioco di lui, e una sera, attirata da Stromboli smanioso di rivincita, a un certo ritrovo, Satanello si vede rispuntare le corna. Ecco ritrovata l'antica potenza: ma a qual prezzo! Ed ecco ancora il vendicato sonatore rimandato all'inferno: ma almeno non più col trombone nel sacco.

La messa in scena è stata quanto mai appropriata e cioè incomparabile per lusso, splendore, sorprese, effetti. La Valescu in Aspri e Fineschi in Stromboli sono stati festeggiatissimi.

Eccellente si rivelò nel canto e nella azione il nuovo tenore Foglizzo nella parte di Satanello e la D'Aragona si disimpegnò pure molto bene in Riquette. L'orchestra come sempre benissimo sotto l'abile guida del maestro Fontana. Ottimi il corpo di ballo e i cori.

Il successo non poteva essere migliore ed il pubblico numerosissimo che gremiva il Teatro si è divertito moltissimo ed ha applaudito ripetutamente alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta.

Stasera ultima replica di « Cri-cri ».

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — Comp. Operette Pietromarchi « Lo Zarevic ».

CINE EDEN. — « Vi regalo una donna » film divertentissimo.

CINE CECCHINI — « Il favorito Schonbrunn » e Varietà.

Da GORIZIA

Nei Sindacati dell'Industria

.... il Commissario .... Bavcera, convocò i consigli di ...., Sindacati e dopo aver esposto lo scopo della riunione rassegnò .... la situazione .... delle categorie nei confronti dell'attività svolta dai dirigenti. Il Commissario con .... precisò alcuni punti programmatici per l'anno VIII dell'era fascista. Il camerata Bertolini riferì sulle ultime riunioni tenute a Roma, presiedute dal presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria on. Arnaldo Fioretti, sia per quanto riguarda i metallurgici e i cementieri. Il Vicesegretario riferì anche in merito alla vertenza dei cementisti trattata pure in sede confederale.

Successivamente è stata tenuta una riunione del Sindacato assistenti tessili per la discussione di vari problemi riguardanti la categoria. Il Vicesegretario comunicò agli appartenenti ai reparti di tessitura che la loro vertenza era già stata completamente risolta e che ormai non resta che attenderne la liquidazione pratica. Furono discussi vari argomenti alcuni dei quali saranno riesaminati in una prossima riunione.

Mensa per gli studenti delle Industriali

Padre Zoldan, volontario di guerra, che presta la sua opera oltre che nella Casa del Balilla, anche come docente di meccanica, presso le Scuole Industriali, in via della Croce, si è fatto iniziatore, trovando il più largo appoggio da parte del presidente dell'O. N. Balilla, signor Cassanego, di una mensa per quegli studenti delle Industriali che provenendo dalla periferia o dai paesi contermini, non sono nelle condizioni di sobbarcarsi l'onere del sostentamento in città. La iniziativa è bella e merita il più largo appoggio di quanti amano queste salutari e utili iniziative. Oggi, c'è stata la prima refezione alla mensa, che è stata collocata nella Casa del Balilla, dove i giovani studiosi delle scuole industriali, con adeguati mezzi possono con facilità procacciarsi un ottimo pranzo.

All'inaugurazione della mensa hanno presenziato il presidente dell'O. N. Balilla signor Emilio Cassanego, Padre Zoldan e i docenti, con funzioni dirigenti della Scuola Industriale. I giovani beneficiati della mensa, hanno risposto al saluto augurale del presidente, con una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce, del Fascismo e della Patria immortale.

Funerali

Stamane, seguirono i funerali della compianta signora Luigia Cossar, vedova del compianto patriotta concittadino prof. cav. Giovanni Cossar, fondatore del Museo della Redenzione di Gorizia.

Per onorare la sua memoria, Alfredo Miseri elargì L. 50 per la Croce Verde, il cav. Oreste Persa L. 25 per lo stesso titolo.

LAUREA

Il signor Dante Grion, che già erasi laureato in scienze economiche e commerciali, ha dato in questi giorni gli esami di dottore in giurisprudenza, presso l'Università di Padova, conseguendo la laurea, con una brillante tesi.

Congratulazioni.

PROMOZIONE

Il segretario comunale signor Pietro Mello, con decreto di S. E. il Prefetto Dompieri, è stato promosso dal VI al V grado e trasferito da Cormòns a Idria.

Il segretario Calligaro è stato trasferito da Idria a Comeno.

DIMISSIONI

Il Consorzio pellami di Gorizia porta a conoscenza agli interessati che il direttore tecnico signor Silvio Mihalcihi ha rassegnato le dimissioni.

Da FARRA D'ISONZO

NOMINA BEN MERITATA

(5). — Apprendiamo che S. E. il Prefetto avv. Dompieri ha nominato il nostro concittadino e già segretario comunale Marino Brumatti a segretario del Comune di Cormòns.

Congratulazioni.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 4	TRIESTE 5	MILANO 4	MILANO 5
Rend. 3.50 %	67.40	67.40	67.05	67.—
Consol. 5 %	79.50	79.65	79.45	79.50
Prest. Littor.	79.50	79.65	79.45	79.50
Obbl. Venezie	71.10	71.75		
Francia	75.20	75.20	75.20	75.21
Svizzera	369.90	369.90	369.93	369.97
Londra	93.12	93.14	93.12	93.12
New York	19.05	19.05	19.06	19.06
Berlino	456.50	456.87	456.90	456.95
Vienna	268.75	268.75	268.35	268.40
Romania	11.39	11.39	11.35	11.40
Belgio	267.—	267.—	267.10	267.10
Spagna	273.—	272.—	277.—	269.50
Praga	56.53	56.55	56.56	56.58
Ungheria	333.75	333.75	334.—	334.—
Albania	366.—	366.—	367.50	367.—
Jugoslavia	33.80	33.80	33.82	33.82
Grecia	24.90	24.90	24.75	24.75

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 5:

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari, andamento debole. Apertura: contante 130,15; corrente 130,35, dicembre 133,90; marzo 141,55, maggio 144,55. Chiusura: contante 130,50; corrente 130,65; dicembre 133,70 marzo 141,90; maggio 144,60.

Granoturco: limitato numero di affari; andamento debole. Apertura: dicembre 81,10; marzo 82,20; maggio 82.20. Chiusura: corrente 81,85; dicembre 81,25; marzo 82,35; maggio 82.

Riso: scarsità di affari, andamento debole. Apertura dicembre 142,75, marzo 147,15, maggio 149. Chiusura: dicembre 142,50, marzo 147, maggio 149,25.

Risone: limitati affari, andamento debole. Apertura dicembre 98,65, marzo 103,50, maggio 107,50. Chiusura: dicembre 98, marzo 104,15, maggio 106.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 5 novembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.74	758.63	761.66
Pressione al mare	760.04	769.71	765.67
Temperatura	9.7	12.0	9.4
Umidità (0-100)	70	67	64
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,1

Temperatura minima: 9,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.35 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22.50.

Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.25.

Arrivi: A. 8.15 — D. 10.33 — 11.20 (dalla Carnia) — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.2 — M. 19.

Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.59 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M 22.10.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 5.48 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenza da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.0.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 14.45 (*) — 19.40.

Arrivo a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).

Arrivi a Carnia, ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.24 — 18.50 (*).

(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo (no a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.40 — 13.35 — 17.15 (D) — 19.40 (feriale) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 12.40 — 15 (festivo da Fagagna) — 16.25 — 18.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle 8.05 e da Udine alle 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 8 — 13.30 — 18.30.

Tarcento, arrivi: ore 8.20 — 13.50 — 18.50 — Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — 17.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tramvie

Tarcento, partenze, ore 6.45 — 7.45 — 8.5 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (*).

Tricesimo, arrivi ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (*).

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (*).

Udine, arrivi, ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.18 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (*).

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

(*) Soltanto nelle domeniche o nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 7 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7.20 — 12.50 — 17.50.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.30 — 18.30 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.5 — 13.45 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.21 (*) — 8.01 — 11.36 — 17.31.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.50 — 15.30 — 22 — Arrivi a Comeglians: ore 11.4 — 16.38 — 21.30.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile